

Glossario

UNITÀ DI RILEVAZIONE

Comune: a questa categoria appartengono tutti i comuni italiani.

Distretto/Ambito/Zona sociale: struttura a carattere territoriale, ovvero che opera su uno specifico territorio di appartenenza del cittadino, nella quale sono gestiti ed erogati i servizi e gli interventi socio-assistenziali previsti dal Piano di zona regionale (rif. legge quadro n. 328/2000).

A questa categoria appartengono tutti gli enti preposti alla gestione di un Distretto sociale (Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Lazio, Sicilia e Sardegna), di un Ambito sociale (Friuli, Umbria, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria) o di una Zona sociale (Toscana) e l'ente provincia autonoma di Bolzano.

Comunità montana: ente pubblico ad appartenenza obbligatoria, costituito con provvedimento del presidente della Giunta regionale il cui scopo è la valorizzazione delle zone montane, per l'esercizio di funzioni proprie conferite, nonché l'esercizio associato di funzioni comunali.

A questa categoria appartengono tutte le comunità montane comprese quelle che risultino essere l'ente gestore dell'Ambito/Distretto/Zona sociale.

Consorzio: corporazione di diritto pubblico, formata da due o più comuni e finalizzata all'esercizio di una o più attività di pubblico interesse di loro competenza.

A questa categoria appartengono i consorzi di comuni e le Aziende speciali consortili ed inoltre le forme associative riconducibili a questi quali i circondari (Emilia-Romagna), le Asp (Aziende per i servizi alla persona), i comprensori della provincia autonoma di Trento e gli Ats (Ambiti territoriali sociali, come definiti dalla L. n. 328/2000) della regione Liguria e le Società della salute (Toscana).

In questa categoria devono essere inclusi tutti i consorzi compresi quelli che risultino essere l'ente gestore dell'Ambito/Distretto/Zona sociale.

Azienda sanitaria: a questa categoria appartengono le Asl (Aziende sanitarie locali), le Ausl (Aziende unità sanitarie locali), le Ulss (Unità locali socio sanitarie) e le Ass (Aziende per i servizi sanitari) anche se queste risultino essere l'ente gestore dell'Ambito/Distretto/Zona sociale.

Unione di comuni: ente territoriale di secondo grado costituito da due o più comuni contigui che si uniscono e delegano all'unione una pluralità di funzioni di loro competenza.

A questa categoria appartengono tutte le unioni di comuni comprese quelle che risultino essere l'ente gestore dell'Ambito/Distretto/Zona sociale.

Altra associazione di comuni: a questa categoria appartengono altre strutture organizzative territoriali destinate alla gestione ed erogazione dei servizi sociali.

AREE DI INTERVENTO

Area famiglia e minori: in quest'area rientrano gli interventi e i servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori. I beneficiari degli interventi e dei servizi possono essere donne sole con figli, gestanti, giovani coppie, famiglie con figli, famiglie monoparentali.

Area disabili: in quest'area rientrano gli interventi e i servizi a cui possono accedere utenti con problemi di disabilità fisica, psichica o sensoriale (comprese le persone affette da Hiv o colpite da Tbc). Le prestazioni rivolte agli anziani non autosufficienti rientrano invece nell'area "anziani".

Area dipendenze: in quest'area rientrano gli interventi e i servizi rivolti a persone dipendenti da alcool e droghe.

Area anziani: in quest'area rientrano gli interventi e i servizi mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Rientrano in questa area i servizi e gli interventi a favore di anziani malati del morbo di Alzheimer.

Area immigrati e nomadi: in quest'area rientrano gli interventi e i servizi finalizzati all'integrazione sociale, culturale ed economica degli stranieri immigrati in Italia. Per stranieri si intendono le persone che non hanno la cittadinanza italiana, comprese quelle in situazioni di particolare fragilità, quali profughi, rifugiati, richiedenti asilo, vittime di tratta.

Area povertà, disagio adulti e senza dimora: in quest'area rientrano gli interventi e i servizi per ex detenuti, donne che subiscono maltrattamenti, persone senza dimora, indigenti, persone con problemi mentali (psichiatrici) e altre persone in difficoltà non comprese nelle altre aree.

Area multiutenza: in quest'area rientrano i servizi sociali che si rivolgono a più tipologie di utenti, le attività generali svolte dai comuni e i costi sostenuti per esenzioni e agevolazioni offerte agli utenti delle diverse aree.

INTERVENTI E SERVIZI

A) Attività di servizio sociale professionale:

Gli interventi di servizio sociale professionale sono riconducibili alle attività svolte dalla figura professionale dell'assistente sociale per la prevenzione, il sostegno e il recupero di persone, famiglie, gruppi e comunità in situazioni di bisogno e di disagio.

Nell'area di utenza Famiglia e minori vanno considerate anche le spese per la tutela legale dei minori e nell'area di utenza Disabili quelle relative alla gestione del servizio per invalidi civili.

Per utenti si intende il numero di persone o di nuclei familiari in carico nel 2012 (con cartella sociale attiva) e che abbiano ricevuto nell'anno almeno una prestazione di pertinenza dell'assistente sociale (per esempio relazione, indagine).

1. Servizio sociale professionale

Interventi di valutazione, di consulenza e di presa in carico, progettazione individuale e attività di supporto alle persone in difficoltà al fine di individuare e attivare possibili soluzioni ai loro problemi.

Per utenti si intende il numero di persone o di nuclei familiari in carico nel 2012 (con cartella sociale attiva) e che abbiano ricevuto nell'anno almeno una prestazione di pertinenza dell'assistente sociale (es. relazione, indagine).

2. Intermediazione abitativa e/o assegnazione alloggi

Servizi finalizzati a garantire a persone singole o a nuclei familiari in stato di bisogno l'accesso ad una abitazione a tariffe agevolate. In questa categoria rientrano l'assegnazione di case di edilizia residenziale pubblica e i servizi di intermediazione per il reperimento alloggi. In particolare, per gli alloggi erp (contributi in locazione legge 431) sono da considerare solo le spese per le pratiche di istruttoria nel caso in cui queste siano gestite da personale del settore sociale.

Per utenti si intende il numero di alloggi assegnati nell'anno.

3. Servizio per l'affido minori (solo per l'area "famiglia e minori")

Attività di intermediazione e supporto per favorire l'accoglienza temporanea di un minore in un nucleo familiare qualora la famiglia di origine sia momentaneamente impossibilitata a provvedervi in modo adeguato.

Per utenti si intende il numero di minori in carico ai servizi sociali nel 2012, sia nella fase pre-affidamento, sia nella fase post-affidamento familiare, purché abbiano ricevuto nell'anno almeno una prestazione di pertinenza dell'assistente sociale.

3. Servizio di accoglienza di adulti e anziani presso famiglie (per le aree "disabili", "anziani", "povertà e disagio adulti")

Attività di intermediazione e supporto per favorire l'accoglienza, alternativa al ricovero in strutture residenziali, per individui che non possono essere adeguatamente assistiti nell'ambito della propria famiglia.

Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato degli interventi durante l'anno.

4. Servizio per l'adozione minori

Interventi volti a proteggere e tutelare la crescita del minore in stato di abbandono attraverso l'accoglienza definitiva in un nucleo familiare.

Per utenti si intende il numero di casi in carico ai servizi sociali nel 2012, sia nella fase pre-adoptiva, sia nella fase post-adoptiva, purché abbiano ricevuto nell'anno almeno una prestazione di pertinenza dell'assistente sociale. Se nell'anno considerato si è svolta solo la fase pre-adoptiva vengono conteggiati i nuclei familiari coinvolti, se invece si è svolta la sola fase post-adoptiva si contano i minori adottati; per i casi in cui durante l'anno i nuclei sono stati coinvolti sia nella prima che nella seconda fase di adozione, si contano i minori adottati.

5. Servizio di mediazione familiare

Servizio di sostegno alla coppia in fase di separazione o già separata, con figli minori.

Per utenti si intende il numero di nuclei familiari che hanno beneficiato degli interventi durante l'anno.

6. Attività di sostegno alla genitorialità

Interventi di sostegno alle funzioni genitoriali (anche attraverso colloqui, incontri, titoli sociali).

Per utenti si intende il numero di nuclei familiari che hanno beneficiato degli interventi durante l'anno.

B) Integrazione sociale:

1. Interventi per l'integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio

Interventi finalizzati alla piena integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio di emarginazione. Comprende attività di tutoraggio sociale e di accompagnamento alla persona verso percorsi di autonomia. Sono incluse, per l'area "anziani", le borse lavoro pensionati e le attività per l'attivazione del servizio di "nonno vigile" se considerato nell'ambito sociale. Per l'area "immigrati e nomadi" sono inclusi i corsi di lingua italiana per immigrati.

Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato degli interventi durante l'anno.

2. Attività ricreative, sociali, culturali

Interventi di utilizzo del tempo libero organizzati per rispondere a bisogni di socializzazione e comunicazione delle persone disabili, in stato di disagio e per promuovere occasioni di incontro e conoscenza tra italiani e stranieri. Sono compresi l'organizzazione di soggiorni climatici o termali per minori, anziani, disabili e persone a rischio di emarginazione e il servizio di trasporto verso cure termali.

Le iniziative rivolte ai minori aventi l'obiettivo di dare un appoggio alle famiglie durante il periodo estivo di chiusura della scuola (tipo "Estate ragazzi") vanno considerate solo se sostenute dal settore sociale.

Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato degli interventi durante l'anno.

3. Servizi di mediazione culturale

Interventi atti a garantire l'accesso paritario in ambito scolastico, sociale e lavorativo delle persone straniere.

Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato degli interventi durante l'anno.

4. Servizio di residenza anagrafica per persone senza dimora

Intervento che porta all'attribuzione di un "indirizzo anagrafico convenzionale" alle persone senza dimora della città. Ciò permette a tutte le persone che non hanno una residenza fissa di poter usufruire di tutti i servizi e di godere dei diritti civili.

Per utenti si intende il numero di persone che risultano residenti al 31 dicembre 2012.

5. Servizi di mediazione sociale

Interventi atti a favorire la gestione di conflitti sociali tra cittadini, a favorire la tolleranza, l'integrazione e il vivere civile.

Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato degli interventi durante l'anno.

C) Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo:

Attività mirate a favorire il processo di integrazione dei soggetti nelle strutture educative e scolastiche, nella società e nel mondo del lavoro. Gli interventi possono essere di tipo educativo, culturale, ricreativo o di inserimento lavorativo e sono modulati in base ai diversi bisogni.

Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato degli interventi durante l'anno.

1. Sostegno socio-educativo scolastico

Interventi mirati a favorire il processo di integrazione nelle strutture educative e scolastiche dei minori con problemi sociali (in particolare dei ragazzi disabili e dei minori stranieri).

Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato degli interventi durante l'anno.

2. Sostegno socio-educativo territoriale

Interventi di sostegno destinati ai soggetti a rischio di emarginazione e alle relative famiglie, erogati a domicilio, in strutture o in luoghi di aggregazione spontanea, per il raggiungimento della massima autonomia personale e sociale.

Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato degli interventi durante l'anno.

3. Sostegno all'inserimento lavorativo

Interventi mirati a incentivare l'inserimento e il reinserimento lavorativo di soggetti disabili o a rischio di emarginazione attraverso tirocini formativi, borse lavoro, bonus all'assunzione, eccetera.

Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato dei servizi durante l'anno.

4. Interventi per persone con disagio mentale

Attività mirate a favorire l'integrazione dei soggetti con disagio mentale nella società e nel mondo del lavoro. Gli interventi possono essere di tipo educativo, culturale, ricreativo o di inserimento lavorativo e sono modulati in base ai diversi bisogni. Vanno considerate anche le borse lavoro per le persone con problemi di salute mentale.

Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato degli interventi durante l'anno.

6. Interventi per persone senza dimora

Attività mirate a promuovere le abilità sociali e la capacità di vita autonoma nell'ambito di un processo più ampio di inclusione sociale (per esempio impresa sociale).

Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato degli interventi durante l'anno.

7. Interventi per tutte le altre categorie del disagio adulti

Attività mirate a favorire l'integrazione nella società e nel mondo del lavoro dei soggetti in condizioni di povertà e disagio, ad esclusione del disagio mentale e delle persone senza dimora. Gli interventi possono essere di tipo educativo, culturale, ricreativo o di inserimento lavorativo e sono modulati in base ai diversi bisogni.

Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato degli interventi durante l'anno.

D) Assistenza domiciliare:**1. Assistenza domiciliare socio-assistenziale**

Servizio rivolto a persone con ridotta autonomia, o a rischio di emarginazione, che richiedono interventi di cura e di igiene della persona, di aiuto nella gestione della propria abitazione, di sostegno psicologico, di assistenza sociale e/o educativa a domicilio.

Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato del servizio durante l'anno.

2. Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari (Adi)

Prestazioni socio-assistenziali e sanitarie (cure mediche o specialistiche, infermieristiche, riabilitative) erogate "a domicilio" a persone non autosufficienti o di recente dimissione ospedaliera, per evitare ricoveri impropri e mantenere il paziente nel suo ambiente di vita.

Per utenti si intende il numero di persone che durante l'anno hanno beneficiato di prestazioni socio-assistenziali a domicilio, integrate con cure sanitarie. La spesa corrispondente va riferita alla componente socio-assistenziale a carico dell'ente che compila il questionario

3. Servizi di prossimità (buon vicinato)

Forme di solidarietà (anche associative) fra persone fragili (anziani soli, coppie di anziani, disabili adulti, migranti) appartenenti allo stesso contesto (condominio, strada, quartiere), finalizzate al reciproco sostegno da parte delle persone medesime nella risposta ai disagi e ai problemi quotidiani.

Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato del servizio durante l'anno.

4. Telesoccorso e teleassistenza

Interventi tempestivi 24 ore su 24 rivolti a utenti in situazione di emergenza o di improvvisa difficoltà.

Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato del servizio durante l'anno.

5. Voucher, assegno di cura, buono socio-sanitario, assegnazione per progetti

Si considerano i benefici economici a favore delle persone non autosufficienti o disabili, secondo l'area di appartenenza degli utenti. Tra gli altri sono individuabili:

voucher: provvidenza economica a favore di anziani non autosufficienti e disabili, versata solo nel caso in cui le prestazioni siano erogate da *care giver* professionali;

assegno di cura: incentivazione economica finalizzata a garantire a soggetti anziani non autosufficienti e a disabili gravi o gravissimi, la permanenza nel nucleo familiare o nell'ambiente di appartenenza, evitando il ricovero in strutture residenziali;

buono socio-sanitario: sostegno economico a favore di persone in difficoltà erogato nel caso in cui l'assistenza sia prestata da un *care giver* familiare o appartenente alle reti di solidarietà informali;

assegnazioni per progetti: sostegno economico finalizzato alla vita indipendente o alla promozione dell'autonomia personale.

Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato dei servizi durante l'anno.

6. Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio

Servizio rivolto a persone con ridotta autonomia, o a rischio di emarginazione.

Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato del servizio durante l'anno.

E) Servizi di supporto:

1. Mensa

Erogazione di pasti caldi a soggetti con un reddito inferiore al minimo vitale e che si trovano in condizioni disagiate, comprese le persone senza dimora.

Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato del servizio durante l'anno.

2. Trasporto sociale

Mezzi di trasporto (pubblici o privati) volti a garantire lo spostamento di persone a ridotta mobilità per una menomazione fisica o psichica. È compreso il trasporto verso luoghi di cura per anziani e disabili (ad esempio per dialisi) e per persone con disagio economico. Nell'area disabili è compreso inoltre il trasporto scolastico per i disabili.

Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato del servizio durante l'anno.

3. Distribuzione beni di prima necessità

Interventi organizzati abitualmente in luoghi prefissati (es. stazione ferroviaria), dove avviene la distribuzione (da non confondersi con gli interventi per l'emergenza). Possono essere effettuati anche con una unità mobile.

Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato del servizio durante l'anno.

4. Servizi per l'igiene personale

Disponibilità di docce o locali per provvedere all'igiene personale di soggetti senza dimora o che si trovano in condizioni particolarmente disagiate.

Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato del servizio durante l'anno.

I) Pronto intervento sociale (unità di strada, eccetera):

Interventi di sostegno e soccorso a soggetti in difficoltà e a rischio di emarginazione.

In questa categoria rientrano i servizi di pronto intervento sociale per le situazioni di emergenza e le attività di strada.

Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato del servizio durante l'anno.

1. Servizi di pronto intervento per persone senza dimora

Unità mobili di strada che offrono servizi di prima assistenza (distribuzione indumenti, pasti caldi, informazioni, accompagnamento a centri di accoglienza, eccetera).

Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato del servizio durante l'anno.

2. Servizi di pronto intervento per le altre categorie

Unità mobili di strada che offrono servizi di prima assistenza (distribuzione indumenti, pasti caldi, informazioni, accompagnamento a centri di accoglienza, eccetera).

Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato del servizio durante l'anno.

CONTRIBUTI ECONOMICI

AVVERTENZA

In questa sezione rientrano sia i contributi economici erogati direttamente agli utenti, sia i contributi erogati ad altri soggetti perché forniscano servizi con agevolazioni sui ticket, sulle tariffe o sulle rette a particolari categorie di utenti.

Rientra in questa sezione anche l'integrazione (o il pagamento per intero) delle rette per prestazioni residenziali o semiresidenziali in strutture di cui l'ente compilatore non sia titolare.

Le spese per le strutture gestite direttamente dall'ente compilatore o affidate in gestione a soggetti esterni (gestite indirettamente) vanno indicate invece nella sezione "Strutture", unitamente ai relativi utenti.

F) Contributi economici (si distinguono in tre sotto-categorie):

Contributi per attivazione di servizi

4. Contributi per servizi alla persona

Sostegno economico rivolto a persone con ridotta autonomia o a rischio di emarginazione, che richiedono interventi di cura e di igiene della persona.

Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato dell'intervento durante l'anno.

5. Contributi economici per cure o prestazioni sanitarie

Sostegno economico alle persone in difficoltà per spese mediche o, più in generale, per prestazioni sociali a rilevanza sanitaria.

In questa categoria rientra l'esenzione ticket sanitari, qualora sia a carico dell'Ente compilatore, e il contributo per l'acquisto di protesi e ausili (anziani e disabili).

Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato dell'intervento durante l'anno.

11. Contributi economici per servizio trasporto

Sostegni economici erogati a persone a ridotta mobilità (*disabili, anziani*), inclusi i contributi per i cani guida.
Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato del servizio durante l'anno.

14. Contributi economici per l'inserimento lavorativo

Interventi economici a sostegno di percorsi di transizione al lavoro o sostitutivi dell'inserimento lavorativo.
In questa categoria rientrano borse lavoro, tutoraggio e altre forme di sostegno.

Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato dell'intervento durante l'anno.

16. Contributi economici per l'affido familiare di minori (solo per l'area "famiglia e minori")

Contributi in denaro alle famiglie che accolgono temporaneamente minori con problemi familiari

Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato dell'intervento durante l'anno.

16. Contributi economici per l'accoglienza in famiglia di disabili o anziani (per le aree "disabili" e "anziani")

Erogazioni in denaro alle famiglie che accolgono temporaneamente una persona disabile o un anziano in situazioni di disagio.

Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato dell'intervento durante l'anno.

17. Contributi generici ad enti e associazioni sociali

Trasferimenti in denaro, non destinati alla realizzazione di uno specifico servizio, erogati a enti e/o associazioni del privato sociale operanti nell'area di riferimento. Rientrano in tale voce anche i contributi per la frequenza dei corsi dell'Università della terza età e i costi sostenuti per i componenti del consiglio di amministrazione di istituzioni che gestiscono servizi alla persona la cui utenza è relativa a una delle aree indicate.

Non è previsto l'inserimento del numero di utenti.

Contributi, sussidi e integrazioni a rette per strutture**6. Contributi e integrazioni a rette per asili nido**

Interventi per garantire all'utente in difficoltà economica la copertura della retta per asili nido. Sono compresi i contributi erogati ad asili nido finalizzati a contenere l'importo delle rette.

Avvertenza: i dati riferiti a questo servizio vengono riportati sul questionario in sola lettura e in forma aggregata, ovvero come somma delle informazioni indicate nel "Questionario asili nido".

Per utenti si intende il numero di bambini iscritti al 31 dicembre 2012.

7. Contributi e integrazioni a rette per centri diurni

Interventi per garantire all'utente in difficoltà economica la copertura della retta per centri diurni.

Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato del servizio durante l'anno.

8. Contributi e integrazioni a rette per servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia (solo per l'area "famiglia e minori")

Interventi per garantire all'utente in difficoltà economica la copertura della retta per servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia. Sono compresi i contributi erogati per la gestione dei servizi al fine di contenere l'importo delle rette.

Sono compresi i contributi per i servizi di "Tagesmutter", nidi famiglia e servizi integrativi per la prima infanzia.

Avvertenza: i dati riferiti a questo servizio vengono riportati sul questionario in sola lettura e in forma aggregata, ovvero come somma delle informazioni indicate nel "Questionario asili nido".

Per utenti si intende il numero di bambini iscritti al 31 dicembre 2012.

8. Contributi e integrazioni a rette per altre prestazioni semi-residenziali (per tutte le aree di utenza esclusa “famiglia e minori”)

Interventi per garantire all’utente in difficoltà economica la copertura della retta per il l’accoglienza in strutture semi-residenziali.

Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato del servizio durante l’anno.

9. Contributi e integrazioni a rette per prestazioni residenziali

Interventi per garantire all’utente in difficoltà economica la copertura della retta per il soggiorno in strutture residenziali. Sono compresi i contributi erogati a strutture residenziali al fine di contenere l’importo delle rette e, per l’area Famiglia e minori, l’integrazione delle rette per minori ospitati in centri residenziali.

Per utenti si intende il numero di persone ospiti nelle strutture al 31 dicembre 2012.

Integrazioni al reddito**1. Buoni spesa o buoni pasto**

Interventi che consentono di acquistare generi alimentari o consumare pasti negli esercizi in convenzione.

Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato del servizio durante l’anno.

10. Contributi economici per i servizi scolastici

Interventi economici per garantire all’utente in difficoltà economica il diritto allo studio nell’infanzia e nell’adolescenza. Sono comprese le agevolazioni su trasporto e mensa scolastica riconosciute alle famiglie bisognose e finanziate dal settore socio-assistenziale.

Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato dei servizi durante l’anno.

12. Contributi economici erogati a titolo di prestito (prestiti d’onore)

Prestiti destinati a fronteggiare situazioni transitorie di lieve difficoltà economica, concessi da istituti di credito convenzionati con gli enti pubblici, a tasso zero per il beneficiario, basati sull’impegno dello stesso alla restituzione.

Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato dell’intervento durante l’anno.

13. Contributi economici per alloggio

Sussidi economici ad integrazione del reddito individuale o familiare per sostenere le spese per l’alloggio, per l’affitto e per le utenze (per esempio contributi per Tarsu o per energia elettrica).

Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato dell’intervento durante l’anno.

15. Contributi economici ad integrazione del reddito familiare

Sussidi economici, anche *una tantum*, ad integrazione del reddito di persone bisognose. Sono compresi, per l’area Famiglia e minori, i contributi per madri sole e i “bonus bebé”.

Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato dell’intervento durante l’anno.

19. Contributi economici per disagio mentale

Sussidi economici, anche *una tantum*, ad integrazione del reddito di persone con disagio mentale.

Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato dell’intervento durante l’anno.

20. Contributi economici per persone senza dimora

Sussidi economici, anche *una tantum*, per persone senza dimora (per esempio buoni acquisto, contributi economici per alloggio, eccetera).

Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato dell’intervento durante l’anno.

21. Spese funerarie per cittadini a basso reddito

Sussidi economici finalizzati a garantire alle persone bisognose la copertura delle spese funerarie.

Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato dell’intervento durante l’anno.

STRUTTURE

AVVERTENZA

In questa sezione rientrano gli utenti e le spese per le strutture residenziali o semiresidenziali gestite direttamente dall'Ente compilatore o affidate in gestione a soggetti esterni (gestite indirettamente).

Gli oneri derivanti dall'integrazione o dal pagamento per intero delle rette per prestazioni residenziali o semiresidenziali in strutture di cui l'ente compilatore non sia titolare rientrano invece nella sezione "Contributi economici", unitamente ai relativi utenti.

Nota: i dati relativi agli asili nido e agli altri servizi socio-educativi per la prima infanzia devono essere riportati secondo la struttura del "Questionario Asili nido".

G) Centri e strutture semi-residenziali (a ciclo diurno):

Strutture semi-residenziali

1. Asilo nido

Servizio rivolto alla prima infanzia (0-3 anni), finalizzato a promuovere lo sviluppo psico-fisico, cognitivo, affettivo e sociale del bambino e ad offrire sostegno alle famiglie nel loro compito educativo, aperto per almeno cinque giorni e almeno sei ore al giorno per un periodo di almeno 10 mesi all'anno.

Rientrano sotto questa tipologia gli asili nido pubblici, i micronidi, gli asili nido aziendali, le sezioni 24-36 mesi aggregate alle scuole dell'infanzia ("sezioni primavera") e i nidi integrati.

Nota: le spese sono sempre riferite all'ente che compila il questionario, mentre le compartecipazioni degli utenti e del Servizio sanitario nazionale sono riferite alle entrate dell'ente compilatore.

Avvertenza: i dati riferiti a questo servizio vengono riportati sul questionario in sola lettura e in forma aggregata, ovvero come somma delle informazioni indicate nel "Questionario asili nido".

Per utenti si intende il numero di bambini iscritti al 31 dicembre 2012.

2. Servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia

In questa categoria rientrano i servizi educativi realizzati in contesto familiare (nidi famiglia) e i servizi integrativi per la prima infanzia rivolti a bambini da 0 a 3 anni. Sono compresi i contributi per il servizio di *tagesmutter*.

Nota: le spese sono sempre riferite all'ente che compila il questionario, mentre le compartecipazioni degli utenti e del Servizio sanitario nazionale sono riferite alle entrate dell'ente compilatore.

Avvertenza: i dati riferiti a questo servizio vengono riportati sul questionario in sola lettura e in forma aggregata, ovvero come somma delle informazioni indicate nel "Questionario asili nido".

Per utenti si intende il numero di bambini iscritti al 31 dicembre 2012.

3. Centri diurni

Centri sociali di tipo aperto, che svolgono attività di sostegno, socializzazione e recupero per persone con disabilità, anziani, tossicodipendenti o altre persone con disagio sociale (senza dimora, persone con disagio mentale).

Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato del servizio durante l'anno.

4. Centri diurni estivi

Centri organizzati per attività ricreative, sportive, educative che si svolgono nel periodo estivo.

Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato del servizio durante l'anno.

5. Ludoteche/laboratori

Le ludoteche sono centri di attività educative e ricreative rivolte a bambini/ragazzi in età prescolare e di scuola dell'obbligo.

I laboratori sono spazi attrezzati per l'integrazione di disabili o per bambini in difficoltà.

Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato del servizio durante l'anno.

6. Centri di aggregazione/sociali

Centri di aggregazione per giovani e anziani nei quali promuovere e coordinare attività ludico-ricreative, sociali, educative, culturali e sportive, per un corretto utilizzo del tempo libero.

Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato del servizio durante l'anno.

7. Centri diurni per persone con disagio mentale

Centri sociali di tipo aperto, che svolgono attività di sostegno, socializzazione e recupero, rivolti in maniera specifica a utenti con disagio mentale.

Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato del servizio durante l'anno.

8. Centri diurni per persone senza dimora

Centri di accoglienza rivolti in maniera specifica a persone senza dimora, che possono offrire servizi quali: mensa, distribuzione abiti e medicinali, igiene personale, centro di ascolto, punto di ritrovo, segretariato sociale, eventuale presa in carico.

Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato del servizio durante l'anno.

9. Centri diurni per le altre categorie del disagio adulti

Centri di accoglienza che possono offrire servizi quali: mensa, distribuzione abiti e medicinali, igiene personale, centro di ascolto, punto di ritrovo, segretariato sociale, eventuale presa in carico.

Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato del servizio durante l'anno.

10. Centri per le famiglie

Il centro per le famiglie è un servizio a sostegno dello scambio d'esperienze tra famiglie con figli. Esso si configura come un contenitore e catalizzatore d'opportunità e di risorse della comunità, per l'assistenza "tra e alle famiglie". Il personale impegnato nel centro ha solo un ruolo di regia, con il compito di coordinare e coadiuvare le attività, che sono svolte con il protagonismo attivo delle famiglie. Le attività di mediazione familiare e di sostegno alla genitorialità eventualmente organizzate nel centro sono classificate nelle voci A5 e A6.

Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato del servizio durante l'anno.

H) Strutture comunitarie e residenziali:

1. Strutture residenziali

Strutture di accoglienza e pronta accoglienza atte a fornire servizi di carattere assistenziale, prestazioni di tipo culturale e ricreativo, prestazioni sanitario-riabilitative. Destinatari sono tutti i soggetti in condizioni di disagio.

In questa categoria rientrano: gli alloggi con servizi per *anziani e disabili*, le case di riposo per *anziani*, le case famiglia (*minori, anziani, disabili*), i centri di accoglienza per *immigrati e adulti in difficoltà*, i centri di sollievo per *famiglie*, le comunità alloggio (*anziani, disabili, adulti in difficoltà*), le comunità di tipo familiare (*minori, disabili*), le comunità educative per *minori*, i gruppi appartamento (*disabili, tossicodipendenti*), gli istituti educativo-assistenziali per *minori*, i nuclei o moduli Alzheimer presso le Residenze sanitarie assistenziali (Rsa) per *anziani*, le residenze/alloggi protetti (*anziani, disabili*), le Rsa per *anziani e disabili*, le strutture polivalenti, le comunità e le strutture residenziali, le residenze sanitarie-riabilitative per *disabili*, le residenze per il reinserimento sociale dei *tossicodipendenti*, le comunità e i centri di riabilitazione, i servizi e le prestazioni residenziali (*disabili, minori, tossicodipendenti, immigrati*), le Comunità e i centri di pronta accoglienza (*minori, adulti in difficoltà*), le case di accoglienza per donne, anche con figli minori, vittime di violenza o vittime della tratta a fine di sfruttamento sessuale, i centri di accoglienza notturna.

Per utenti si intende il numero di persone ospiti nelle strutture al 31 dicembre 2012.

2. Centri estivi o invernali (con pernottamento)

Strutture comunitarie comprendenti le colonie, i campeggi, i centri ricreativi a carattere stagionale, i soggiorni climatici o termali.

Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato del servizio durante l'anno.

3. Area attrezzata per nomadi

Area di insediamento per nomadi dotata delle necessarie infrastrutture e dei servizi necessari a garantire il diritto alla abitazione stabile.

Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato del servizio durante l'anno.

4. Dormitori per persone senza dimora

Strutture residenziali che offrono servizi di accoglienza notturna compresi servizi igienici e distribuzione pasti (per esempio prima colazione).

Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato del servizio durante l'anno.

5. Strutture di accoglienza per persone senza dimora

Strutture residenziali di accoglienza a fronte di un progetto di integrazione sociale.

Per utenti si intende il numero di persone ospiti nelle strutture al 31 dicembre 2012.

6. Strutture residenziali per le altre categorie del disagio adulti

Strutture di accoglienza e pronta accoglienza atte a fornire servizi di carattere assistenziale, prestazioni di tipo culturale e ricreativo, prestazioni sanitario-riabilitative. Destinatari sono tutti i soggetti adulti in condizioni di disagio, ad esclusione dei senza dimora e delle altre categorie previste nelle apposite aree di utenza.

L) Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi:

Attività di consulenza e di informazione sui servizi e sugli interventi sociali.

1. Segretariato sociale / Porta unitaria per l'accesso ai servizi

Servizio di informazione rivolto a tutti i cittadini, fornisce notizie sulle risorse locali e sulle prassi per accedervi, in modo da offrire un aiuto per la corretta utilizzazione dei servizi sociali.

Per utenti si intende il numero di persone che hanno beneficiato del servizio durante l'anno (sia coloro che sono stati poi presi in carico, sia le persone per le quali non si è aperta la cartella sociale).

2. Centri di ascolto tematici

Servizio a bassa soglia per attività di primo ascolto, informazione e orientamento (per esempio senza dimora, persone che si prostituiscono, stranieri con problemi di integrazione, problematiche di disagio sociale).

Non è previsto l'inserimento del numero di utenti.

3. Sportelli sociali tematici (compreso Informagiovani e Sportello immigrati)

Attività di consulenza e orientamento per specifici target e aree di interventi sociali, compresa la tutela legale.

Non è previsto l'inserimento del numero di utenti.

4. Telefonia sociale per orientare e informare i cittadini sui servizi territoriali

Servizio di aiuto telefonico rivolto ai cittadini per orientare, informare e favorire la comunicazione con il sistema dei servizi territoriali.

Non è previsto l'inserimento del numero di utenti.

M) Prevenzione e sensibilizzazione:

1. Attività di informazione (campagne informative)

Interventi di informazione e di sensibilizzazione rivolti a tutti i cittadini, per favorire la conoscenza dei potenziali rischi sociali.

Non è previsto l'inserimento del numero di utenti.

2. Unità di strada per la prevenzione e l'informazione

Servizi continuativi finalizzati alla prevenzione del rischio erogati in situazioni che si svolgono in strada.

Non è previsto l'inserimento del numero di utenti.

3. Altre attività di prevenzione

Interventi di prevenzione di possibili forme di disagio dei cittadini, con lo scopo di assicurare un miglior livello di vita sul piano fisico ed emozionale.

Non è previsto l'inserimento del numero di utenti.

N) Azioni di sistema e spese di organizzazione:

1. Piani di zona

Strumenti di programmazione dei comuni associati per il governo locale dei servizi sociali. Ai sensi della legge 328/2000, si configura come lo strumento privilegiato per conseguire forme di integrazione tra i vari servizi, mediante l'analisi dei bisogni, la definizione delle priorità e delle risposte, l'integrazione delle risorse istituzionali e sociali, la gestione creativa e partecipata dei servizi.

Non è previsto l'inserimento del numero di utenti.

2. Sistema informativo e osservatori

Sistema di raccolta ed elaborazione delle informazioni e dei dati necessari alla programmazione, alla gestione e alla valutazione delle politiche sociali.

In questa categoria rientrano l'osservatorio infanzia e adolescenza, l'osservatorio sulla popolazione anziana, l'osservatorio sulle tossicodipendenze e altri sistemi informativi.

Non è previsto l'inserimento del numero di utenti.

3. Sistema di qualità

Insieme di interventi per la valutazione della qualità dei processi e dei risultati attinenti all'erogazione dei servizi.

Non è previsto l'inserimento del numero di utenti.

4. Formazione del personale

Programmi di formazione e aggiornamento di tutte le risorse umane e professionali che partecipano all'erogazione dei servizi.

Non è previsto l'inserimento del numero di utenti.

5. Ricerca

In questa categoria rientrano le attività di promozione e di ricerca sui servizi sociali e sui bisogni socio-assistenziali della popolazione.

Non è previsto l'inserimento del numero di utenti.

6. Altri interventi che favoriscono la programmazione e la crescita del sistema

In questa categoria rientrano gli interventi di concertazione e cooperazione decentrata, gli interventi di economia sociale, la promozione dei progetti operativi di gestione.

Non è previsto l'inserimento del numero di utenti.

7. Interventi per favorire la realizzazione dell'integrazione socio-sanitaria

In questa categoria rientrano tutti gli interventi tesi a realizzare servizi sociali a rilevanza sanitaria.

Non è previsto l'inserimento del numero di utenti.

8. Spese di organizzazione (personale amministrativo, tecnico e di gestione)

In questa categoria rientrano le spese per il personale amministrativo, per i dirigenti e per il funzionamento delle strutture tecniche/amministrative (se presenti, considerare anche i costi per i componenti del consiglio di amministrazione di istituzioni che gestiscono servizi alla persona e hanno un'utenza trasversale alle aree indicate).

Non è previsto l'inserimento del numero di utenti.

FONTI DI FINANZIAMENTO

1. Fondo indistinto per le politiche sociali (quota nazionale e quota regionale o provinciale nel caso di province autonome)

In tale voce trovano collocazione sia il trasferimento regionale delle risorse indistinte attribuite alle Regioni nell'ambito del Fondo nazionale per le politiche sociali di cui alla legge 328/2000 (quota nazionale), sia le risorse messe a disposizione dalla regione nel fondo socio-assistenziale regionale (quota regionale).

2. Fondi regionali vincolati per le politiche sociali (esclusa la quota regionale o provinciale del fondo indistinto)

In tale voce trovano collocazione i trasferimenti correnti dalla Regione con la specifica denominazione di "trasferimenti a destinazione vincolata". Si tratta di contributi non utilizzabili per la gestione caratteristica dell'ente.

3. Fondi vincolati per le politiche sociali dallo Stato o da Unione europea (esclusa la quota nazionale del fondo indistinto)

In tale voce trovano collocazione i trasferimenti correnti dalla Stato o dalla Ue con la specifica denominazione di "trasferimenti a destinazione vincolata". Si tratta di contributi non utilizzabili per la gestione caratteristica dell'ente.

4. Trasferimenti da comuni

In tale voce trovano collocazione i trasferimenti che l'ente associativo (consorzio, comunità montana, associazione di comuni, eccetera) riceve dai comuni che gli hanno trasferito in tutto o in parte la funzione socio-assistenziale, solitamente sulla base di una quota pro-capite dei cittadini residenti concordata.

Rientrano in tale voce anche i trasferimenti che un comune ha ricevuto da parte di comuni limitrofi, in seguito a convenzioni per specifici servizi.

5. Altri trasferimenti da enti pubblici

In tale voce trovano collocazione i trasferimenti effettuati da enti pubblici diversi da comuni e regione.

6. Trasferimento fondi da privati

In tale voce trovano collocazione i trasferimenti effettuati dai soggetti privati diversi dagli utenti.

7. Risorse proprie dell'ente

Tale voce è da utilizzarsi dagli enti che gestiscono la funzione socio-assistenziale direttamente con risorse desunte all'interno del proprio bilancio, quali i comuni, singoli o capofila, le comunità montane, eccetera. Costituisce una posta contabile di entrate del bilancio complessivo dell'ente destinata alla copertura dei costi attribuiti alla funzione socio-assistenziale.